

cuments, études et répertoires publiés par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, 57). Un vol. di pp. 816 con tavv.

Il ponderoso volume contiene l'edizione del *Diarium Bibliothecae Sorbonae*, dal codice Paris, Bibl. Mazarine, ms. 3323, il più antico tra i superstiti registri di prestito bibliotecario e attestante il più lungo arco cronologico di attività, in quanto documenta le concessioni librerie erogate per oltre un secolo dal prestigioso collegio della Sorbona, che fu fondato nel 1257 da Robert de Sorbonne per aiutare studenti e docenti di teologia bisognosi di ospitalità e dove nel 1270 fu trasferita l'università parigina.

Nel 1289 fu costruita e aperta al pubblico la *magna libraria*, con i libri incatenati su ventisei banchi a disposizione degli specialisti, mentre l'anno successivo fu stilato un inventario topografico per materie che includeva alcuni identificativi dei volumi, quali il nome del donatore e il prezzo stimato. Nel 1310 venne steso un ulteriore inventario, aggiornato nel 1338 ed esteso alla *parva libraria*, raccolta invece in armadi e bauli, con opere di vasto assortimento destinate ai prestiti interni. Il *Diarium*, in una interessante e discontinua successione di scritture corsive quattrecentesche molto diverse, presenta 172 liste di beneficiari di prestito, di cui vengono fornite essenziali identificazioni biografiche. Un'analisi più approfondita tuttavia non solo evidenzia il forte incremento librario dell'istituzione, ottenuto in prevalenza mediante i legati testamentari dei medesimi *socii*, ma attraverso i movimenti librari documenta la struttura e il funzionamento del Collegio, i ritmi di frequenza, le letture, l'attività di studio e di docenza dei circa duecento membri, per lo più chierici francesi. In qualche caso si segnalano ospiti esterni, per statuto garantiti da un socio ordinario, tra cui si segnalano Guillaume Fichet e Jean Heynlin, che attivarono a Parigi le prime officine tipografiche. Emerge inoltre con certezza che tra il 1479 e il 1471 l'avvento della stampa determinò la sospensione del prestito dei manoscritti presso la *parva libraria* della Sorbona, che fu poi chiusa nel 1529 e dispersa durante la Rivoluzione Francese.

Arricchisce la pubblicazione un valido sistema di indici che aiuta a correlare la molteplicità di informazioni disseminate nel te-

sto con utili notizie sull'identificazione dei libri e precisazioni sul loro costo. Oltre all'edizione del registro sono infatti inseriti: il *Répertoire biographique des emprunteur et autres lecteurs* (pp. 571-699), in cui sono elencati i lettori che compaiono nel codice per ordine alfabetico, cronologico, per tempi di frequentazione della biblioteca e per numero di libri prestati; l'elenco degli altri personaggi che vi figurano con mansioni diverse: *Sociétaires, hôtes, prieurs et bibliothécaires du Collège de Sorbonne cités dans le Répertoire biographique des emprunteurs* (pp. 701-04); la lista dei codici prestati identificati presso le attuali biblioteche di conservazione (*Manuscripts empruntés conservés*, pp. 705-41) e di quelli citati nel volume (*Manuscripts et documents cités dans le répertoire biographique et dans les notes*, pp. 743-46); un indice particolare che menziona i manoscritti non identificati in base all'*incipit* del secondo e dei penultimo foglio: *Mots-repères de deuxième folio des manuscrits figurant dans le registre et non retrouvés* (pp. 747-58).

Infine la *Table des auteurs et des oeuvres* (pp. 759-82); la *Liste des auteurs mentionnés* (pp. 783-88); la *Table des instruments d'astronomie* (pp. 789-90); la *Table de noms de lieu et de personne* (pp. 791-816); alcune tavole in b/n con qualche foglio del codice.

SIMONA GAVINELLI

*Bibliothèques ecclésiastiques au temps de la Papauté d'Avignon, II: Inventaires de prélats et de clercs français. Édition*, publiés par MARIE-HENRIETTE JULLIEN DE POMMÉROL et JACQUES MONFRIN (†), Paris, CNRS, 2001 (Documents, études et répertoires publiés par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, 61). Un vol. di pp. 658.

Con questo volume si completa il progetto di edizione delle biblioteche ecclesiastiche legate sia a istituzioni, sia a chierici e alti prelati connessi con la Curia pontificia di stanza ad Avignone, reperite in particolare attraverso lo spoglio sistematico dei *Registra Avenionensia* e dei *Registra Vaticana* nel *Fondo Camerale* depositato presso l'Archivio Segreto Vaticano. Emergono in tutto 158 biblioteche appartenute in prevalenza a

esponenti del clero di nazionalità francese deceduti tra il 1300 e il 1408, registrate in occasione del diritto avanzato dai pontefici lungo il sec. XIV di incamerare i beni mobili (libri e oreficerie) nel Tesoro pontificio avignonese.

Tali inventari di biblioteche, riportati in varie tipologie documentarie (testamenti, codicilli, vendite o ricevute di requisizione), sono editi con identificazioni librerie e informazioni integrative desunte da altri documenti correlati, unitamente a una bibliografia essenziale di riferimento e a una breve scheda biografica del possessore. Viene quindi delineato in parallelo il quadro prevalente delle diverse biblioteche personali del clero in rapporto con la Curia avignonese, con liste librerie costituite mediamente da circa una quarantina di volumi di carattere liturgico-esegetico per la celebrazione quotidiana dell'ufficio divino e per l'approfondimento teologico e spirituale, ma dove compaiono anche sussidi di diritto, specialmente canonico e civile, indispensabili nell'esercizio dell'amministrazione ecclesiastica. Se pur in quantità meno significativa non mancano nemmeno enciclopedisti e storiografi quali il *De proprietatibus rerum* di Bartolomeo Anglico († 1250 ca.), lo *Speculum historiale* di Vincenzo di Beauvais († 1264) o la *Historia scholastica* di Pietro Comestore († 1179), mentre in proporzione sono più rare le grammatiche e gli autori classici, con una netta predilezione per Seneca e Cicerone seguiti dagli storiografi; più sorprendente l'assenza in Francia di Orazio e Quintiliano. In tale panorama si segnala la ricca collezione di Ameil de Lautrec vescovo di Castro († 1337), con 25 classici su 140 complessivi (pp. 132-40 n° 337. 8).

La parte preponderante della pubblicazione è occupata dall'edizione degli inventari (pp. 51-525), completata da una ricca articolazione di indici che mette in relazione personaggi, istituzioni e luoghi, comprendendo talora anche il primo tomo (*Bibliothèques ecclésiastiques au temps de la Papauté d'Avignon, V/2: Inventaires de prélats et de clercs non français. Édition*, publiés par D. WILLIMAN, Paris 1980, Documents, études et répertoires, 20), come nella *Table des inventaires des possesseurs non français par ordre chronologique* (pp. 41-43). Seguono la *Tables des auteurs et des*

*oeuvres* (pp. 527-83); la *Table des ouvrages en langue vulgaire* (p. 584); la *Table par cote des documents utilisés* (p. 585), con la segnatura dei documenti individuati presso i vari fondi dell'Archivio Segreto Vaticano e presso archivi e biblioteche francesi; la *Table par type des documents utilisés* (pp. 586-87); la *Table des manuscrits subsistants* e la *Table des autres manuscrits cités* (p. 588); la *Table des incipit non identifiés* (pp. 589-90); la *Table des rites liturgiques* (pp. 591-92); un'interessante *Table des monnaies* (p. 593) con cui viene talora specificato il valore dei libri negli inventari; la *Table des noms de personne et de lieu* (pp. 594-650) con le qualifiche professionali dei personaggi e l'inclusione dei casi non identificati; l'*Établissements religieux possesseurs de livres* e gli *Ordres religieux représentés* (pp. 651-52); infine, nell'indice di *Autres possesseurs* (pp. 653-58), a integrazione della *Table des noms de personne et de lieu*, figurano luoghi e persone da cui provengono, o sono destinati per volontà testamentaria, i libri inclusi negli inventari.

SIMONA GAVINELLI

*Corpus Catalogorum Belgii. The Medieval Booklists of the Southern Low Countries*, ed. ALBERT DEROLEZ. Associate ed. BENJAMIN VICTOR - WOUTER BRACKE, IV: *Provinces of Brabant and Hainault*. Ed. with the collaboration of JAN-WILLEM KLEIN, Brussel, Paleis der Academiën, 2001. Un vol. di pp. 475 con tavv.

Con l'ultimo volume previsto dalla serie del *Corpus Catalogorum Belgii* si conclude la ricognizione geografica degli inventari librari medievali editi ed inediti, ascrivibili ad istituzioni ecclesiastiche o a singole personalità delle province belghe del Brabante Fiammingo e Vallone e dell'Hainaut, solcate dal confine linguistico neerlandese e francofono, mentre una pubblicazione a parte è invece annunciata per la ricca documentazione relativa ai duchi di Borgogna.

Si tratta di 210 inventari, per lo più quattrocenteschi, riferiti a biblioteche di collegiate, e di abbazie, tra cui in particolare gli incrementi librari dell'abbazia di Lobbes, documentati dalla serie progressiva degli in-